

Al Sindaco Massimo Caleo
Ai membri della Giunta
Al Presidente del Consiglio Comunale
Ai consiglieri comunali

Oggetto: Disagi e sicurezza nei cantieri di via Muccini

Con lettera datata 26 settembre 2012 avevamo richiamato l'attenzione dei destinatari della presente sul problema della tutela della salute, della vivibilità e della sicurezza degli abitanti interessati dal cantiere di via Muccini.

Soprattutto si attirava l'attenzione dell'Amministrazione sulla delibera del Consiglio comunale n. 88 del 10 novembre 2009 con la quale, nel respingere le osservazioni dei cittadini che paventavano possibili gravi disagi per gli abitanti dall'attività di cantiere, si assumeva l'impegno solenne che (citiamo la delibera) *"L'esercizio dell'attività dei cantieri sarà regolata da norme specifiche che riguarderanno anche la sicurezza verso l'esterno e la creazione di meno disagi possibili, agendo sui programmi e sui criteri costruttivi"*.

Constatiamo con disappunto che all'ordine del giorno del prossimo Consiglio Comunale l'argomento non compare. Eppure non si tratta più di dire di un sì o un no alla Variante di via Muccini. Si tratta di una corretta e puntuale applicazione di una deliberazione del Consiglio Comunale interna all'iter di approvazione della Variante. Cioè di un problema di democrazia.

Non occorre davvero ricordare a tutti voi che le deliberazioni non decadono col rinnovo dell'organo di governo cittadino. In questo caso poi non sono pochi gli attuali amministratori, in giunta o in consiglio, che votarono quell'impegno nei confronti della città.

Riproponiamo la questione su sollecitazione dei numerosi cittadini che hanno partecipato all'assemblea indetta da codesto Comitato sabato 13 u.s..

Abbiamo verificato che l'Ufficio Urbanistico nel rilasciare i permessi di costruire non ha dettato alcuna prescrizione sulle modalità di esecuzione degli scavi in un'area densamente abitata.

Tutto è lasciato alla trattativa tra privati quasi che la vivibilità, il diritto alla salute, alla sicurezza siano estranei ai doveri della Pubblica Amministrazione e non debba vedere questa in veste di garante.

Questo non ci sembra accettabile. Le imprese – si sa – sono portate a risparmiare sui costi di esecuzione delle opere, usando le metodiche più economiche anche se invasive. Se ciò accade in aree disabitate, l'indifferenza degli uffici non provoca conseguenze. In un centro abitato tale indifferenza non può essere tollerata.

Chiediamo all'Amministrazione per l'immediato futuro di dettare disposizioni agli uffici competenti, affinché da subito rimedino alla carenza di prescrizioni.

Ringraziamo per l'attenzione e porgiamo cordiali saluti

Il direttivo del Comitato Sarzana, che botta!

Sarzana, 23.10.2012

Il presidente Roberta Mosti